

**IL CASO/ IN CITTÀ ORA SI PUÒ DEPOSITARE SOLTANTO NELLA CHIESA VALDESE**

# Ivrea avrà il registro del testamento biologico

**MARTA FOSCALE**

**A**NCHE il Comune di Ivrea, presto si doterà di un registro per il testamento biologico. Il Consiglio comunale eporediese ha, infatti, approvato la mozione, proposta da Erna Maria Restivo (pd) presidente della commissione politiche sociali e sanità, che impegna il sindaco, Carlo Della Pepa e la giunta a istituire e regolamentare il registro. Nei prossimi mesi il primo cittadino e l'esecutivo dovranno decidere le regole da seguire affinché anche gli eporediesi possano depositare il testamento biologico negli uffici del Comune. Una volta stabilite, il regolamento

sarà portato in discussione all'interno del Consiglio comunale. Secondo Restivo ci vorranno all'incirca quattro mesi prima che la regolamentazione possa essere pronta, il consigliere promette che ad inizio primavera la commissione, da lei guidata, farà una verifica. Attualmente a Ivrea, l'unico luogo in cui si può depositare la dichiarazione, è la Chiesa valdese, da anni impegnata sul tema.

Il testamento biologico è una dichiarazione anticipata in cui si manifesta la propria volontà su ciò che si desidera per la propria vita, nel caso in cui non si sia in grado di esprimere il proprio giudizio al momento della necessità del trattamento.

L'istituzione di un registro per il testamento biologico, come si sa, è una questione che divide gli schieramenti. Tuttavia, grazie a molte iniziative, in Italia, sono attualmente più di

130 i Comuni che hanno introdotto un registro e molti quelli che, come Ivrea, hanno iniziato tutte le pratiche affinché i propri cittadini possano avvalersi della possibilità di sottoscrive-

re il testamento biologico. Che come tiene a sottolineare Restivo, potrà essere revocato, cambiato o ritirato, in qualsiasi momento la persona lo riterrà opportuno.

È un piccolo passo, ma un inizio, sostiene Erna Restivo: «Bisogna che ognuno abbia la possibilità di scegliere, di disporre della propria libertà secondo quello che dice la Costituzione. Credo che vada un po' nella direzione del diritto, esprimere la propria volontà rispetto a questi temi che riguardano una sfera molto privata. L'idea non è che si sia obbligati, ma chi lo desidera deve avere la possibilità di farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA